



In famiglia

L'importanza del lessico familiare

Basterebbero l'intelligenza e l'ironia del testo - unite alla leggerezza e alla pulizia della scrittura - per raccomandare la lettura di questo "libretto" di Paolo Cattorini, docente di bioetica all'Università dell'Insubria, dal titolo Frasi di famiglia. Il linguaggio della vita domestica (EDB, 80 pagine, 7 euro). Cattorini con le parole ci sa fare, ma a differenza dei tanti che le parole le usano per manipolare, per ingannare o per sedurre, l'Autore le accosta con rispetto, quasi con reverenza. Basta leggere il primo capitolo - quasi una tesi portante dell'intero testo - per rendersene conto. «Il rischio di svalutare il lessico colpisce quella mentalità chiusa che tace e produce, che decide e non spiega, che organizza e non discute gli scopi». Sono proprio le parole, le "frasi di famiglia" l'oggetto della riflessione di Cattorini: le più pronunciate («Te l'avevo detto») e le più usurate («Che peso questo figlio!»), perfino le tragiche («Mi dispiace») e le melodrammatiche («Allora torno dai miei»). Dietro ciascuna di queste espressioni si agita un mondo di malintesi, di silenzi, di ferite che domandano guarigione, di insidie e trabocchetti per la buona salute della coppia e della famiglia. Senza nessuna concessione alla retorica, e spesso avvalendosi di opportune e

originali citazioni raccolte dal mondo della letteratura e della psicanalisi, del teatro e del cinema, l'Autore prova ad entrare in questo mondo di frasi (e di fatti) con il gusto di evidenziarne le contraddizioni e di smascherarne le trappole. Lo fa con un'ironia feroce dietro la quale

traspare un profondo amore per le famiglie: la sua (a volte direttamente citata) e tutte le altre.

Nello stesso tempo, Cattorini riesce nella difficile impresa di non cedere né alle lusinghe dell'attualità e della cronaca, evitando di impantanarsi nella disanima dei molti problemi delle famiglie di oggi, né a sparare a zero sull'esistente in termini apocalittici e disfattisti. In altre parole

non prova nemmeno di striscio a misurare la temperatura (o la fede) delle "nostre famiglie"; piuttosto tenta di entrare attraverso la porta maestra del linguaggio, in qualcuna delle loro piaghe nascoste. L'intento è quello di curare, se possibile perfino di guarire. Non mancano al proposito in ogni capitolo suggerimenti preziosi e aneddoti gustosi che fanno sorridere, insieme a passaggi appassionati e commossi, suggeriti dagli intramontabili linguaggi della Bibbia e della vita.

Davide Caldirola

